

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	L. 22	L. 11.50	L. 6.—
Per tutta Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono.
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(a pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 2. alla linea per la prima pubblicazione, cent. 30 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, steno interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Quel po' di fiato che la Borsa aveva ripreso negli ultimi giorni, e che a qualcuno parve sintomo di un miglioramento nella situazione politica, fu proprio un fiato; ed ora eccoci di ritorno a quello stato di marasma, che durerà per molto tempo, e, Dio non voglia, diventerà sempre più profondo e più grave.

A noi spiace sinceramente di dover tenere quasi ogni giorno ai nostri lettori un linguaggio sconsigliato; ma come potremmo aspirare alla loro stima, mostrandone così poca per essi da credere che abbiano paura, come altrettante femminette, di conoscere la verità tutta intera?

Per noi questa verità è assai triste, assai dolorosa; né valgono a mitigarne l'aspetto certe dichiarazioni di pura forma, che lasciano sempre una scappatoia per fare domani, o quando che sia, tutto al contrario di ciò che oggi si è solennemente dichiarato.

I lettori comprendono che noi alludiamo alla famosa dichiarazione di neutralità sulla quale molti fanno assegnamento per il futuro.

Noi, a costo di tirarci addosso la nomina d'importune Cassandra, siamo di opinione affatto contraria.

Dopo le parole di Decazes all'Assemblea francese, sono dunque tre le grandi potenze che hanno adottato una politica di neutralità; l'Italia, l'Inghilterra e Francia, e noi siamo persuasi che vi si manterranno fedeli. Ma non è egli vero che spesse volte la forza degli avvenimenti è superiore a quella della volontà degli uomini?

I tre governi che abbiamo nomi-

nati, dichiarandosi neutrali, hanno fatto le loro riserve: qualcuno esplicitamente, qualcuno in via sottintesa. Dell'Inghilterra si conosce che non prenderà parte all'azione, finché i suoi interessi e il suo onore non si trovino impegnati dallo sviluppo degli avvenimenti. Ma come trovare argomento di sicurezza in una frase così elastica? Interessi! Onore! Qual è il confine, assegnato alle imprese della Russia, oltre il quale il gabinetto di Londra si crederebbe chiamato ad uscire dall'inazione in nome degli interessi e dell'onore dell'Inghilterra?

Le stesse parole di Decazes, mentre dinotano nella Francia un più vivo desiderio, una volontà più risoluta di mantenersi neutrale, accennano nella chiusa alla probabilità di modificare questa politica quando però nuove circostanze permettessero di agire nel senso della pace.

Questa probabilità può tanto riferirsi al caso che l'onore delle armi sia reciprocamente salvato, come che l'una o l'altra delle parti sia così sopraffatta da rendersi, non che opportuna, indispensabile la mediazione dell'Europa. Ma non sorgono forse allora i maggiori pericoli?

Non bisogna crearsi fanciullese illusioni: spogliata di tutto l'orpello, sotto cui l'ipocrisia diplomatica nasconde le vere cause, la guerra testè intrapresa dalla Russia è una guerra d'ingrandimento e di conquista. Che la conquista si manifesti poi per via di annessione assoluta di alcune provincie turche all'impero moscovita, o mediante la creazione di nuovi Stati autonomi nella penisola dei Balcani sotto il protettorato dello Czar, è sempre la

Russia che farà un passo, e non piccolo, verso la signoria dell'Oriente, colla certezza che dopo quel primo ne farà un secondo, finché abbia realizzato il suo vecchio programma, che, quantunque sconfessato, non è meno vero.

Ora, quando si facesse parola di mediazione, c'è da scommettere che comincieranno allora le divergenze, perchè se l'uno fosse disposto ad accacciarsi ai voleri della Russia, non lo sarà probabilmente l'altro. Qui sta il nodo fatale della questione, che l'Europa difficilmente potrà tagliare, senza tirar fuori la spada dal fodero.

Ma sui segreti disegni delle potenze siamo tutti perfettamente all'oscuro: ognuno tira ad indovinare per darsi l'aria di meglio informato: le contraddizioni dei due giorni scorsi somministrano la prova della ignoranza dei fatti, nella quale generalmente si vive.

Erasi detto che l'Inghilterra non avrebbe dichiarato la neutralità, e si dichiarò che non avrebbe risposto all'ultima Circolare di Gorskakoff, e la risposta è partita fino dal corrente.

Noi crediamo, anche per decoro di pubblicisti, che non convenga esporsi a continue smentite per darsi l'aria d'indovini, e perciò siamo assai parchi di supposizioni.

UN DISCORSO DEL SANTO PADRE

Del discorso tenuto domenica dal Papa ai pellegrini savoiardi, ci sembra notevole il passo seguente:

«In questi giorni, anzi nel momento stesso in cui parlo, una grande potenza eterodossa mette in campo

armate numerose corradate di terribili artiglierie, e tutto questo per punire una potenza infedele, cui addebita di aver governato ingiustamente, opprimendo molti dei suoi sudditi che partecipano alla stessa religione eterodossa. La micchia è già cominciata, né io so quale di queste due potenze sarà vincitrice. Solo ben so che sopra l'una di queste due potenze che si dice ortodossa ed è scismatica, pesa gravemente la mano della giustizia di Dio per l'atroce persecuzione da tanti e tanti anni cominciata, né per anche cessata contro i cattolici.»

MANIFESTAZIONI CLERICALI

Ecco un estratto di una recente lettera pastorale del signor Besson, vescovo di Nimes, che riproduciamo dalla *Republique française*:

Un soldato straniero, dice monsignore, monta la guardia alle porte del Vaticano, attestando che la rivoluzione custodisce questo palazzo come preda, sulla quale però non osa porre la mano. La porta si apre e la sovranità pontificia si mostra ancora. Ecco la guardia svizzera, ecco la divisa e la cortesia di altra età. Ed è questo l'ultimo ricordo d'una grandezza temporale che più non si rialza?

No, io ho visto, non ha guari, il sole coricarsi dietro la basilica di San Pietro; e la sua luce eclissata, che domani rimonterà all'orizzonte, presagisce alla Roma dei Papi l'aurora del grande risveglio. Questa speranza indomabile ci accompagna lungo i deserti scabelli, per le silenziose corti e attraverso le gallerie dipinte da Raffaello. Pio IX è ancora re, eziandio agli occhi dei suoi nemici e dei suoi spogliatori; si è obbligati di dire che l'unità italiana non è fatta, che il potere temporale sarà ristabilito e che, dopo qualche profonda scossa che seppellirà forse molti eserciti e molte co-

rone, si sentirà tra le nazioni una voce sola da un capo all'altro dell'Europa: «Restituite Roma a' suoi antichi padroni; Roma appartiene al Papa, Roma appartiene a Dio.»

LE CONVENZIONI MARITTIME

Leggesi nell'Opinione, 30:

Ieri sera la Deputazione veneta tenne un'adunanza per discutere intorno alle convenzioni marittime in riguardo agli interessi dei porti dell'Adriatico. Erano presenti alla riunione gli onor. Maurogòno, Maldini, Minich, Fambri, Righi, Morpurgo, Billa, De Manzoni, Gabelli, Papadopoli, Corte, Cavalletto, Arrighetti, Marchiori, Bacco, Saint Bon e Giacomelli.

Si riconobbe da quei deputati che la Commissione ha migliorato il progetto ministeriale, stabilendo la proroga del contratto colla *Peninsulare* fino al febbraio 1880. Ma si manifestarono da tutti vive preoccupazioni per ciò che accadrà dopo quell'anno.

L'adunanza crede che l'ordine del giorno della Commissione non dia sufficiente affidamento e che sia necessario ottenere maggiori garanzie, anche per la discutibilità dei fondi che in quel tempo potessero essere utilizzati.

I deputati veneti discussero pure della necessità di assicurare altri alacciamenti ed espressero il convincimento che vi sieno bisogni più urgenti di quelli che si affermano nella linea Singapore e Batavia. Economizzando da questa parte sul capitolo del bilancio si provvederebbe a necessità di corrispondenza postali e commerciali di riconosciuta importanza.

La discussione fu informata al criterio di pareggiare le condizioni dell'Adriatico a quelle del Mediterraneo e prevalse il concetto che non si debbano dedicare somme cospicue a servizi che non appariscano necessari e che sieno evidentemente di

secondaria importanza a paragone di altri.
Le opinioni furono tutte concordi dopo ampia discussione.

LA LETTERA DI BERTANI

L'onor. Agostino Bertani, ha pubblicato la lettera seguente, intorno all'inqualificabile scandalo dato dal ministero e dalla maggioranza della Camera:

27 aprile 1877 (sera.)

Egregio signor Direttore della Ragione

Dopo la desolante discussione testè occorsa alla Camera, a proposito dell'interpellanza circa lo scioglimento di parecchie Associazioni, mi sono fatto una domanda, alla cui risposta invito l'acume suo e il giudizio dei liberali italiani.

Nel 1862 l'onor. Depretis sostenne vigorosamente il presidente del Consiglio, Ricasoli, che difendeva contro il deputato Boggio l'inviolabilità del diritto di associazione; la maggioranza era allora moderata, e il ministero fu salvo.

Nel marzo 1867 il ministero Ricasoli, di cui era membro l'onorevole Depretis, fu attaccato con maestria ed energia dall'onor. Mancini e dall'onor. Cairoli per la violazione del diritto di riunione, di assai minore entità; l'onor. Depretis tacque, la maggioranza era ancora tutta moderata; l'opposizione vinse, e il ministero, condannato, si ritirò.

In questi due casi le interpellanze furono ampiamente discusse.

Nell'aprile 1877, presidente il Consiglio dei ministri l'onor. Depretis, già eloquente nell'opposizione, silenziose nel ministero, essendo membro del gabinetto l'onor. Mancini, vi fa amplissima violazione del diritto di associazione; la Camera sentì inoltre e subì le minacce ministeriali di altre offese contr'esso; l'interpellanza fu negata dal ministero; la maggioranza progressista, coalizzata coll'opposizione moderata, appoggiò il governo.

XIV.
Casimiro, il domestico del fu conte di Chalusse, non era, mio Dio! né migliore né peggiore della maggior parte dei suoi confratelli.

I vecchi raccontano che una volta c'era una razza di servitori fedeli, i quali si credevano soldati della famiglia che li adottava e ne abbracciavano gli interessi e le idee. I padroni a quel tempo pagavano questa rara fedeltà con una protezione efficace e con molta sicurezza per l'avvenire.

Tali padroni e servi non si trovano più oggi; se non nei vecchi melotrismi dell'Ambigu; nella «Berlina dell'Emigrato», per esempio, e nell'«Ultimo dei Chateaux».

I domestici al giorno d'oggi traversano la casa dove servono, come quegli alberghi nella notte in cui tutto è permesso, per la buona ragione che il giorno dopo si parte.

E le famiglie li accolgono come ospiti nomadi, spesso pericolosi, e dei quali è sempre prudente non fidarsi.

Eh! non si lasciano mica in loro mani le chiavi della cantina; tutt'al più si confidano ad essi i ragazzi, il che produce stupendi risultati, come lo provò l'anno scorso un certo processo che fece spavento in Parigi.

Però Casimiro era onesto nello stretto significato della parola. Piuttosto che rubare una moneta di dieci soldi, avrebbe dissipato e sciupato per 100 franchi di non so che cosa nell'albergo, come gli accadeva qualche volta, quando riceveva dei rimproveri e voleva vendicarsi.

Vanitoso, prudente e rapace, egli contentavasi di amare soltanto il suo padrone ed avere per lui un'invidia

che avesse un significato.
Non importa... Casimiro li custodì gelosamente ad ogni buon fine, guardandosi bene di parlare della sua scoperta di cui supponeva che il suo padrone non gli avrebbe avuto grado né grazia.

Ma quei brandelli e le parole senza senso che ci stavano sopra gli trottavano nel cervello, e fra tutte le idee che fece nascere in lui la disgrazia del conte, l'idea della lettera fu la più ostinata.

Ciò spiega la gran sollecitudine che aveva avuto nel frugare gli abiti del conte, quando madamigella Margherita gli ordinò di cercare la chiave della scrivania.

E fu fortunato davvero, perchè non solo trovò la chiave che cercava, ma anche la lettera che schiacciò contro la palma della sua mano e si cacciò destramente in tasca.

Destrezza inutile... Casimiro ebbe un bel riempere le lacune di quella lettera coi brandelli da lui trovati, ebbe un bel leggerla e rileggerla, applicandovi tutta la sua attenzione, essa non gli apprese nulla; o gli somministrò una luce così vaga ed incerta, che fu come un nuovo stimolo alla sua curiosità.

Per un momento ebbe l'idea di consegnarla a madamigella Margherita, ma resistè a questo primo impulso, dicendo fra sé:

«Eh! no, no... non sono così bestia! potrebbe servirla a qualche cosa.»

E Casimiro, che era un uomo forte, non voleva essere utile a quella povera fanciulla, dalla quale non ebbe mai che contrassegni di bontà.

Egli la odiava col pretesto ch'essa non era al suo posto, che non si sapeva

APPENDICE 35 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

— Non mi dite più nulla, signor marchese, riprese vivamente l'uomo d'affari, già sarebbe inutile... denari non ne ho... Per darvi mille franchi ieri ho dovuto farmeli prestare dal signor Prospero Bortomy, in parola d'onore!... E quando anche li avessi, vi direi sempre: «È impossibile!» Ognuno ha il suo sistema, non è così?... Il mio gli è quello di non correre mai dietro al mio denaro... L'è una perdita di tempo e di salute quella di voler recuperare il poco che s'è dato via... Dal canto mio, quello che è perduto è perduto; ma ne stringo la testa e non ci voglio pensar più... come i vostri quarantamila franchi, vedete, per me li ho passati al libro delle partite inesigibili, e sì, che potreste ben rendermeli se mi volete dar retta, e li quiddesano, senza batter la gran cassa.

— Mai! mai!... interruppe il signor di Valorsay.
Al parentorio rifiuto con cui così fermamente il signor Fortunat rispondeva alle insistenti domande di denaro la immaginazione del signor marchese di Valorsay gli faceva vedere come in un

lampo tutti i fastidi e le umiliazioni dell'uomo completamente rovinato: così che alla fine proruppe:

— No, no, non voglio rovinarmi... salverò ogni cosa, l'apparenza e la realtà, eppure niente del tutto... Se voi ricusate, ebbene, anderò altrove, cercherò... Ma non darò mai a tutti i miei buoni amici che mi odiano e che lo odio, il delizioso spettacolo di vedere il marchese di Valorsay cader sempre più basso, fino ai calzoni equivoci, agli sitiali rescicciati e al prestito del solito Luigi... Io non spazzolerò mai gli abiti di quelli che ho coperti di fango quindici anni o sono... No, preferirei piuttosto di morire o di commettere i più grandi delitti!

Il marchese s'arrestò d'improvviso forse un po' sorpreso egli stesso di quanto aveva detto, e per un istante il signor Fortunat e lui si guardarono in faccia tacitamente, sforzandosi ciascuno dal canto suo di penetrare il pensiero segreto dell'altro come due duellanti sul terreno durante un momento di tregua, prima di riprendere il combattimento.

Il marchese fu il primo a credere di sapere quanto basta.

— Cosicchè, domandò con un accento che voleva parere disinvolto e che era piuttosto sdegnoso, la cosa è decisa, il vostro rifiuto è definitivo.

— De fin-ti voi!.

— Non vi degnere neppure di ascoltare le mie spiegazioni?

— Serebbe tempo gittato!

A questa risposta il signor di Valorsay diede un pugno così formidabile sullo scrittoio, che tre o quattro cartelle andarono per terra. La sua collera non era più dissimulata.

— Quali sono dunque i vostri progetti, sciamò, e che cosa contate di fare?... Per chi mi tradite, per qual somma, ed a qual fine?... Ma, badate a voi... io saprò difendere la mia pelle, e per l'iddio! saprò ben difenderla... L'uomo che ha risoluto di bruciarsi la cervella, se non riesce, diventa terribilmente pericoloso... Sciagura su voi se mai vi trovassi fra me e i milioni di Chalusse.

Il signor Fortunat non aveva sulle guance una goccia di sangue, e nondimeno seppe contenersi degnamente.

— Voi avete torto di minacciarmi, disse, e non mi fate paura... Se io fossi contro di voi, non avrei che da farvi andare in giudizio per i 40,000 franchi che mi dovete, lo non sarei pagato, ma tutto l'edificio menzognero della vostra ricchezza crollerebbe e questo solo colpo di picco... Voi del resto dimenticate che io possiedo una copia del nostro contratto firmata di vostro pugno, e che non avrei che a farla giungere a madamigella Margherita, per darle la giusta misura del vostro disinteresse... Rompiamo dunque le nostre relazioni, signore, e tiriamo ciascuno dalla nostra parte senza occuparci l'uno dell'altro... Se riuscite mi renderete il mio denaro.

La vittoria restava al cacciatore d'eredità che vide allontanarsi con un sentimento d'orgoglio il suo nobilissimo cliente umiliato e pallido di rabbia.

— Che brigante quel signor marchese! borbottò, e che gusto ci avrei a prevenire madamigella Margherita povera ragazza, se non avessi tanta paura di lui!

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

Questi fatti; questa la storia. E la domanda è questa:

La violazione del diritto di associazione, la nuovissima negazione dell'interpellanza, imposta dai progressisti, rasserà invece nel 1877 la fiducia, l'autorità, il rispetto pel ministero Depretis?

Chi vivrà, vadrà.
La Russia, autocrata, combatte per la libertà degli slavi orientali — in Italia i paschi combattono contro la libertà dei latini — Sostituzione di razze — equilibrio europeo.

Onorevole Depretis *meminisse juvenit*: 1860 1862-1867. Questa è la quarta data, siamo in plenilunio.

Suo
AGOSTINO BERTANI.

GUERRA

Le operazioni dell'esercito russo lungo la linea del Danubio vengono ritardate dalla condizione delle strade, rese quasi impraticabili per le abbondanti piogge cadute, in causa delle quali sono ingrossati i fiumi e avvennero delle inondazioni. È naturale che il trasporto delle munizioni e dei parchi d'assedio sia divenuto per conseguenza doppiamente difficile in un paese dove le vie di comunicazione lasciano anche in tempi ordinari tanto a desiderare.

Al contrario in Asia i movimenti procedono più spediti, e l'armata russa, dal suo punto di concentramento di Tiflis, arrivò già colle teste di colonna in vista di Kars, fino dalla sera del 29.

Dispacci da Pietroburgo annunziarono che la battaglia era incominciata il 30; ma nemmeno al 1° corrente se ne conoscevano i particolari.

Anche da Costantinopoli non si hanno notizie. Comunque sia non è supponibile un colpo di mano contro Kars, per cui l'esercito di Melikoff riesca ad impadronirsi di sorpresa. Kars, come lo abbiamo già indicato, tenne ferme più volte contro forze preponderanti, e lo stato maggiore turco non ultimamente quella forza di grosse artiglierie, non che di solidi spallaggiamenti, per metterla in caso di resistere con successo. Una volta perduta Kars, l'esercito russo vittorioso avrebbe pochi ostacoli nella sua marcia verso il cuore dell'Armenia, e verso Erzerum, che ne è la capitale.

Crediamo perciò che i turchi faranno molti sforzi per conservare quella posizione.
Fatalmente abbiamo anche troppi sintomi che la guerra sarà piuttosto lunga: la misura dei preparativi è troppo esagerata da una parte e dall'altra per supporre che si tratti di una breve campagna.

Un telegramma da Pietroburgo alla *France* dice che il Principe Gortchakoff ebbe a dichiarare testè che la Russia ha mezzi di continuare la guerra anche per un triennio, ma

che spera tuttavia di finirlo per la primavera del 1878.

In Serbia si va sempre più accentuando l'attitudine bellicosa.

— Si ha da Tiflis, 29:

Il bombardamento del forte San Nicola, da parte dei *monitors* turchi, continua: i danni sono poco importanti.

— E da Alessandropoli, 28:

I corpi di Loris e di Melikoff sono accampati a Rachsakidklar. Lo spirito dell'armata russa è eccellente. I Turchi evitano ogni scontro.

— Si da Ragusa, 29:

Di momento in momento si attende un attacco decisivo di Suleiman pascia contro i montenegrini accampati ad Herzeg. Si crede che il punto preciso della lotta sarà Goransko. Mehmet Ali-Pascià è partito da Sienizza con 24 battaglioni per attaccare i Montenegrini, Ali-Pascià è partito da Scutari con altri 20 battaglioni per lo stesso scopo.

Al Danubio si prevede un duello di cannoniere prima che gli eserciti s'impegnino fra loro in modo serio. Il ponte di Barbosche sarà feramente disputato: i russi trasportarono per terra, e misero poi a galla parecchie cannoniere.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — La principessa Margherita, alcuni giorni sono, si recò in carrozza a diporlo alla villa Doria Pamphili. Fra coloro che ivi passeggiavano a piedi, era un porporato, il quale fece alla augusta principessa un saluto profondo e cortesissimo. Esso era il cardinale Hohenlohe.

(Gazzetta d'Italia)

NAPOLI, 30. — Nel castello d'Ischia vi fu una rivolta dei condannati a domicilio coatto; la forza pubblica dovette ricorrere alle armi per rimetterli al dovere.

MILANO, 1. — L'*Osservatore Cattolico* scrive:

«L'illustre vescovo d'Orléans monsignor Dupanloup, oggi si trattava nella nostra Milano, ed era ospitato nel Seminario Arcivescovile in assenza di Sua Ecc. Rev. mons. Calatabiana.»

COSENZA, 29. — Una frana spaventevole desolò il paese di Marano Marchesato, provincia di Cosenza. Più di 50 case furono travolte nella ruina, il resto è in pericolo. Nessuna vittima: la popolazione è fuggita.

CALTAGIRONE, 29. — Cinque detenuti sono fuggiti. Essi assalirono i custodi delle carceri, entrati nella loro prigione per la visita prescritta dai regolamenti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Il ministro delle finanze domanderà alla Camera dei deputati di dare alla discussione del bilancio la priorità su tutte le altre questioni e di votarlo prima che le Camere prendano le vacanze.

— Nessuno.
Egli guardò il suo orologio e parve sorpreso.

— Come non è ancora mezzogiorno? Allora vuol dire che ho anticipato; in questo caso datemi un bicchiere d'acquavite e un giornale.

Fu obbedito con un premura che il suo defunto padrone non aveva ottenuto mai da lui, e s'immerse nella lettura del listino della Borsa come un uomo che ha delle grandi ragioni per mostrarsene preoccupato.

Vuotò il suo bicchiere d'acquavite, ne domandò un'altro, e in quel punto sentì battere sopra una spalla; era il signor Fortunat.

Il cacciatore d'eredità era vestito come sempre con estrema ricercatezza; aveva stivali e guanti inappuntabili, ma sulle sue labbra errava un sorriso di discrezione e d'incoraggiamento che non gli era punto abituale.

— Vedete bene che eravate aspettato, disse Casimiro.

— È vero, io sono in ritardo, rispose il signor Fortunat; ma rimedieremo al tempo perduto... perchè mi farete, spero il favore di far colazione con me.

— Sì, sì, lo dovete... ci faremo dare uno stanzino, perchè abbiamo da discorrere.

Non era certo per proprio gusto che il signor Fortunat frequentava Casimiro e faceva con esso commercio d'intimità e di forchetta. Il signor Fortunat, che era orgoglioso, stimava queste relazioni un po' al di sotto della sua dignità. Ma le circostanze dapprima ve lo avevano trascinato poi capelli, ed in seguito, così volendo i propri interessi, aveva

— Il *Temps* non trova di suo piacimento l'annunciata interpellanza di alcuni deputati italiani «sul contegno dei cattolici francesi»: gli pare che la formula in ogni modo sia poco esatta, giacchè «è mestieri non confondere un gruppo di ultramontani coll'insieme dei cattolici francesi».

BRUGIO, 30. — Il *Bien public* di Gand annunzia che i clericali di questa città hanno messo in giro una nuova petizione, la quale rassomiglia a quella che diede luogo alla recente discussione nella Camera dei deputati belgi. Questa nuova petizione è anch'essa indirizzata al Re.

Il *Bien public* soggiunge che petizioni dello stesso genere sono state messe in giro in parecchi comuni della diocesi di Gand.

RUSSIA, 27. — Il *Journal de Saint-Petersbourg* accenna al discorso pronunciato il 24 aprile dal maresciallo conte de Moltke in seno del Parlamento germanico, ed osserva che questo discorso non potrà fare a meno di non destare una certa emozione in Francia.

GERMANIA, 28. — La *National Zeitung*, parlando della possibile vittoria dei Russi non crede che lo czar potrà mantenere il suo programma di non voler fare conquiste giacchè osserva che un popolo che batte il suo secolare nemico dal quale è stato altra volta battuto è ben difficile che non tenga nelle sue mani le terre conquistate e le aggiunga allo Stato. Nella diversità poi d'interpretare la questione d'Oriente per parte dei russi e degli austriaci ed inglesi vi scorge il foglio berlinese tutte le difficoltà del problema che si sta risolvendo ed un vero pericolo per l'Europa.

La Russia vuol liberare le provincie dei Balcani dalla dominazione turca, l'Austria e l'Inghilterra vogliono solo liberarle dal cattivo governo della Porta, ma non dalla Porta.

Lo *Volks Zeitung* di Berlino, giornale indipendente, scrive: Non è vero che si sia indifferente se i popoli si battono in Turchia. Il Danubio è fiume tedesco e la Germania deve far di tutto affinché le bocche del medesimo non ricadano nelle mani della Russia. Noi siamo persuasi che la Germania, vedendo che la Russia voleva di nuovo passare il Danubio, avrebbe dovuto chiamarla al dovere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 aprile contiene:

Un decreto del 27 marzo 1877, con cui il corpo dei militi a cavallo nelle provincie siciliane sarà sciolto e verrà immediatamente sostituito da un corpo di guardie di pubblica sicurezza a cavallo sottoposto alle norme determinate con apposito regolamento;

Un decreto del 18 marzo 1877, con cui è eretto in corpo morale l'Opera Pia Spadazzi Ortensi Bartolomeo, in comune di Conselice.

superato le sue ripugnanze, e sarà il signor Fortunat aveva conosciuto Casimiro per via del conte di Chalusse.

Avendo avuto sempre di che lardarsi dei servizi del cacciatore d'eredità e supponendo in esso una certa probità, il conte lo aveva incaricato di accomodare diversi affari mandando ogni volta il suo cameriere.

Naturalmente Casimiro aveva perorato, l'altro aveva ascoltato, e da ciò era nata una conoscenza superficiale.

Più tardi, al tempo dei progetti di matrimonio del signor di Valorsay, il signor Fortunat trovò assai comodo per riscontare le allegazioni del suo nobile cliente, di fare la sua spia del domestico del signor di Chalusse.

Quindi le continue relazioni, di cui era riuscito facile trovare il pretesto, poichè Casimiro era speculatore e giuocava alla Borsa.

E allorchè aveva bisogno d'informazioni, il signor Fortunat invitava Casimiro a far colazione con lui, sapendo troppo bene quale influenza esercitò una bottiglia vuotata a tempo; e sorvegliando il caffè, senza parer neppure, otteneva stupendamente il suo scopo.

Immaginate se non fido sottile quel giorno che da una parola di più o di meno dipendeva forse la partita che stava per giuocare.

Casimiro, il cameriere del conte di Chalusse, e il signor Fortunat erano dunque seduti a tavola, l'uno rimpiettivo all'altro, in un stanzino della trattoria.

Gli occhi di Casimiro scintillavano sedendosi ad una tavola bianchissima, in faccia al suo anfitrione.

Il trattore aveva apparecchiato in un salottino di società che guardava sul

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il Tribunale Correzionale di Padova.

4 maggio. Contro Bertocco Angelo, Bertocco Girolamo, Galtarossa Michele per ferimento, dif. avv. Marin, Barbaro Emiliano e Fanoli.

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.

Domenica prossima, 6 corr., ad un'ora pom., si terrà l'ordinaria pubblica sessione. Leggeranno:

1. Il socio ordinario dott. Benvenuti — *Sulla composizione e decomposizione dei tessuti fondamentali del corpo animale vivente*;

2. Il sig. conte Thunn — *sull'uccellazione.*

Un mostro. — Non vi spaventi il titolo, perchè non si tratta di qualche esempio di ferocia inumana, v. g. di un assassino che abbia sgozzato platonicamente mezza dozzina di persone; ma invece d'un fenomeno di creatura, che ieri il prof. Brunetti mostrò al pubblico affollato nel Teatro anatomico della scuola di medicina a S. Mattia.

Il signor Dumas da vari giorni faceva vedere per pochi centesimi nella nostra città una sua figliuola, ch'ebbe la disgrazia di venire al mondo con alcuni organi più del bisogno. Ieri per una lira s'è potuto esaminare l'individuo meraviglioso come lo fece madre natura, e per chi s'interessa degli strani e rari prodotti della specie animale, è certo che la figlia del Dumas offre curiosissimo spettacolo. È una fanciulla sui 17 anni, di conformazione regolare dalla testa al ventre; da questo cominciano le irregolarità, onde il prof. Brunetti la pose nella classe della mostruosità per eccesso (!) Davanti a un simile fenomeno il prof. Brunetti riconobbe arrestarsi le sue indagini essendogli quasi impossibile determinarne con sicurezza le vere cagioni, e poter soltanto dare una qualche spiegazione per congettura.

Figuratevi un busto di donna piuttosto corto, dal quale partono tre gambe, irregolarmente disposte all'estremità del busto stesso, ma però in guisa che la seconda viene a trovarsi fra le altre due.

Negli interstizi così formati da questi arti si trovano due uteri; uno organato completamente, l'altro difetto, ma che presenta tuttavia i principali caratteri del primo. Avvi invece un solo foro anale, e ciò che è ammirabile, si scorge una mammella sopra l'utero di destra. Questa descrizione grossolana anzichè, ma che può tuttavia dar l'idea approssimativa del mostro, farà sorridere i dotti. Noi l'abbiamo arrischiata tanto per soddisfare alla curiosità di coloro, che al pari di noi non possono aver la pretesa di conoscere i termini tecnici coi quali soltanto la descrizione può tornare esatta. Del resto ognuno, sia per capriccio

o per amore di scienza, ha mezzo di esaminare coi propri occhi il mostro in questione.

Edilizia. — Fra le strade interne della nostra città, che ancora si trovano in cattivo stato, non ve n'è forse alcuna che abbia maggior bisogno di una pronta sistemazione quanto la riviera di S. Michele.

Eppure nessuno potrebbe contestare l'importanza di quella via. Prima di tutto essa conduce all'Osservatorio Astronomico, ed è quindi assai frequentata dai forestieri, i quali, per conseguenza, si faranno un'idea molto infelice delle nostre condizioni edilizie, costretti, se vanno a piedi, ad ammiccarsi orribilmente su quei ciottoli grossolani, o a sconvolgersi lo stomaco se ci vanno in vettura: senza tenere conto della brutta impressione, che devono provare alla vista di alcune orribili catapecchie, e di certi portici sprofondati, che mettono orrore.

Ma, oltre che all'Osservatorio, quella strada conduce agli opificii industriali più importanti della nostra città; ragion vuole quindi che sia ridotta comodamente praticabile, sia per il transito delle persone, che per il trasporto giornaliero dei materiali.

Finchè non era ultimato il lavoro del Bassanello, parve forse conveniente di soprassedere anche alla sistemazione della riviera S. Michele, per avere dati sicuri sul pelo d'acqua del canale in caso di piene, per regolare di conformità l'interrato e l'altezza delle spallette, ma ora che quel lavoro è finito, non esiste più motivo plausibile per ritardare d'avvantaggio il ristaurato d'una via tanto importante.

Siamo certi che quando il ristaurato della strada fosse fatto, anche i proprietari della casa troverebbero subito la convenienza di migliorarne l'aspetto, e di renderle più salubre e più comoda.

Sottoponiamo queste raccomandazioni alla nostra Giunta, nella certezza che le accoglierà di buon grado, sollecita, come si è sempre dimostrata, del pubblico benessere, pel quale una buona viabilità è condizione non ultima e necessaria.

Teatro Garibaldi. — Alla seconda della Compagnia Gandini il Teatro Garibaldi ha dato segni di voler mettersi sulla via della guarigione. Chi sa che con la pazienza e la volontà intelligente dimostrata dagli artisti, la jattatura terribile cada il posto alla buona fortuna.

La Compagnia fa del suo meglio per acquistarsi le simpatie del pubblico, e parmi ci riesca; e se il capocomico saprà scegliere delle produzioni un po' interessanti, da cui si possa giudicare senza dubbiezza della capacità dei suoi attori, io credo ch'egli si dirà contento dei Padovani, i quali, sebbene sieno in fondo ottime creature, non possono fare a meno di confermare il proverbio: chi ha provato l'acqua calda, ha paura anche della fredda. — A proposito d'acqua calda informi *Stenterello.*

restava posto per una virgola, in tutta quella tritiera, Casimiro aveva la parola. Del resto il signor Fortunat ci aveva gusto, anzi poteva abbandonarsi più liberamente alle sue riflessioni, che erano ben singolari.

Ravvicinando le asserzioni di Casimiro con le assicurazioni del marchese di Valorsay egli era sorpreso dalla coincidenza.

— È bizzarra davvero! pensava. La fanciulla avrebbe rubato veramente, il marchese l'avrebbe saputo da madama Leon e penserebbe di approfittare del furto! In questo caso io riavrei il mio denaro... vedremo.

Alle lumache ed al vino bianco succedeva una pernice e del vino di Pomard; la parlantina di Casimiro aumentava e di diapason della sua voce s'innalzava sempre...

Egli però si perdeva in cose insignificanti od assurde calunnie e già cominciava a divenir fastidioso, quando ad un tratto senza transizione arrivò alla lettera misteriosa che, secondo lui, era stata la vera causa della morte del conte.

Fin dalle prime parole il signor Fortunat trasalì.

— Evviva! diss'egli con aria incredula, come diamine una lettera avrebbe avuto tanta influenza...

Che s'io l'ho fatto sta però che l'ha avuta quest'influenza...

E Casimiro per provare quinto diceva, raccontò come il conte l'avesse stracciata senza leggerla, come poi se ne fosse pentito, e come finalmente ne avesse ricercato i brandelli per ritrovare un indirizzo che gli era stato dato...

— La prova si è, aggiunse, che il defunto signor Conte doveva passare da

Stenografia. — Riportiamo con piacere, trattandosi di un giovane professionista nostro concittadino, dal giornale *L'Adria*, di Trieste, l'articololetto seguente:

«È col cuore intimamente penetrato dalla singolare bontà del signor ingegnere Federico Angeli, che noi gli umiliamo questo tenue tributo alle sue zelanti e sagaci cure a nostro riguardo.

Mai maestro più intelligente né più coscienzioso impartì lezioni con maggiore pazienza.

«Svogliatezza nelle allieve, imperversare della stagione, scarsità di tempo, causa le sue molteplici occupazioni, nulla valse a sgomentarla, e continuò per lo spazio di molti mesi il suo difficile cammino, senza che mai, un solo momento, si fosse smentita l'instancabile sua pazienza.

«Quindi noi non potendo far altro per lui, crediamo nostro dovere di rendergli pubblicamente le più sentite grazie, facendogli in pari tempo la promessa di mettersi in pratica quello che con tanta perizia, e senza nessun compenso, come pure senza nessuna mira (all'infuori di quella di propagare un'arte utilissima), ci ha insegnato.

In segno di gratitudine, le sue

ALLIEVE DI STENOGRAFIA. »

Testamento. — La *Gazzetta de Bruxelles* racconta:

È morto nel Belgio un vecchio ricchissimo e pio, senza eredi diretti, lasciando un patrimonio di una dozzina di milioni. Il suo testamento sigillato porta la seguente nota: *Dovrà essere aperto il giorno del giubileo episcopale di Pio IX.*

Dopo breve malattia spirava oggi alle ore 5 pomer. la nobilissima **Mamardi-Bonmartini.**

Nel fiore della vita, di mente acutissima, colta, il cuore aperto ad ogni più gentile affetto della famiglia e dell'amizizia; era amata da tutti e stimata come a pochi è concesso. Ed ora non è più...

Siamo certi che quanti la conobbero divideranno il dolore dei parenti inconsolabili per tanta avventura.

Padova, 2 maggio 1877.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 1. maggio 1877
NASCITE
Maschi n. 3. — Femmine n. 2.
MATRIMONI

Roberti Giovanni fu Giovanni Battista guardia doganale, con Guolo Maddalena fu Giacomo, benestante.

MORTI
Cavazzaran Antonio detto Battistella fu Luigi d'anni 74, falegname, coniugato.
Astolfi Augusto di Ferdinando, d'anni 2.
Tedeschi Antonia di Domenico, d'anni 3.

Tutti di Padova.
Arusi Borile Caterina fu Sante, d'anni 36, villica, coniugata, di Vigonza.
Più 2 bambini esposti.

voi per pregarvi a sapersi scoprire la persona che gli scriveva.

— Ne siete ben sicuro?...

— Come sono sicuro che questo è del Pomar, e lamò Casimiro vuotando il suo bicchiere.

Rare volte il cacciatore d'eredità aveva sentito stringersi la gola per un'emozione simile.

Che quella lettera contenesse la parola del problema, la cui soluzione poteva arricchirlo, egli non ne dubitava punto; il suo odorato così fino glielo diceva.

— Fu ritrovata quella lettera? domandò.

— Eh!... l'ho io, gridò trionfante il cameriere, l'ho io qui in sacoccia, e, che più importa, non ne manca una sillaba.

Il colpo fu così forte, che il signor Fortunat diventò pallido... di gioia...

— To', to', disse, dav'esser curiosa! L'altro sparse con disprezzo il labbro infiorato.

— Così, così, rispose. Già, prima di tutto, non se ne capace un ete... Si vede solo che fu scritta da una donna.

— Ah!...

— Sì, da qualche antica amante, che naturalmente domanda del denaro per un marmocchio... Le donne certe cose non le dimenticano. A me che vi parlo, vedete, me l'hanno fatta più di dieci volte... ma ora non mi ci lascio più cogliere, ve!...

È gonfio della sua vanità cominciò a raccontare due o tre casi d'amore che gli erano avvenuti, e che gli facevano recitare una parte non troppo bella.

Il signor Fortunat si trovava sui carboni ardenti.

(continua).

GUERRA D'ORIENTE

NOTIZIE DEL MATTINO

Vienna, 2.

La flotta corazzata turca che si trova sul Danubio tiene bloccati i russi per impedir loro di costruire dei ponti.

La Corr. Bureau manda da Costantinopoli, 2:

«Hobart paschi è ritornato a Costantinopoli dopo aver ritirato dal Danubio l'avviso a vapore Rythmos sotto il fuoco dei cannoni russi. Il servizio postale, via di Varna è ripreso.»

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

COLLEGIO DI PORDENONE

Come i lettori vedranno dal resoconto parlamentare, ieri la Camera convalidò l'elezione dell'on. Papadopoli, pel collegio di Pordenone, sulla quale era stata promossa una inchiesta.

Ci ralleghiamo di questo risultato.

Con questi chiari di luna, molti giornali trovavano il tempo per occuparsi di sapere se l'on. Correnti avrebbe o no avuto la degnazione di accettare la nomina di primo Segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano. Eppoi si dirà che non abbiamo per le mani delle cose serie!

Ora l'Italia sentirà con giubilo la fausta notizia, che l'on. Correnti, al contrario di Papa Celestino che ha fatto il gran rifiuto, ebbe invece la grande degnazione di accettare il posto con *annessi e connessi*.

Per effetto di questa nomina, nella seduta di ieri della Camera dei Deputati, venne dichiarato vacante il 3° collegio di Milano.

Quanto prima gli elettori di quel collegio avranno dunque molto da fare; ma è più probabile che questa volta i progressisti vincano con maggiore facilità per certi scrozzii di forma che, da quanto pare, si sono verificati nelle fila del partito moderato milanese.

Il nuovo deputato sarà poi progressista o radicale?

Poco monta il saperlo: si è veduto nelle elezioni di novembre che pel ministero l'uno valeva l'altro.

La Gazzetta d'Italia contiene i seguenti dispacci:

Roma, 1.

In seguito a deliberazioni del Consiglio dei ministri, tanto l'on. ministro della guerra quanto l'on. ministro della marina diedero tutte le disposizioni occorrenti perché l'Italia sia pronta, da un momento all'altro, a passare dallo stato di neutralità disarmata a quello di neutralità armata.

Varie provviste militari in corso furono perciò sollecitate con grande premura.

Roma, 1.

Acquista sempre più credito nei circoli parlamentari la voce che l'attuale sessione sarà, in quest'anno, prorogata più presto del solito; e sarà molto se i lavori del Parlamento si porteranno fino a giugno.

Il compito di questo scorcio di sessione dovrebbe ormai limitarsi alla discussione ed approvazione dei bilanci di definitiva previsione per corrente esercizio.

Roma, 2.

Sembra che il ministro dell'interno mediti qualche serio provvedimento contro le associazioni clericali.

Assicurasì infatti che egli, con circolare segreta, abbia chiesto di urgenza ai prefetti una nota esatta dei circoli ed associazioni clericali esistenti nel regno, invitandoli altresì a fornirli tutte quelle indicazioni che valere possono a fargli apprezzare l'azione di cotesti circoli ed associazioni.

Telegrafano da Parigi:

Il Governo italiano avendo proposto col mezzo del generale Ciadini suo ambasciatore a Parigi, al Governo francese di procedere di comune accordo per proteggere i nazionali di Francia e d'Italia in Oriente, la domanda fu accolta assai

favorevolmente, anzi le due squadre opereranno in una azione comune. Una divisione composta di due corvette, una fregata ed un avviso parte posdomani da Tolone per raggiungere la squadra italiana a Taranto e salpare quindi insieme per i porti dell'Oriente.

Il Pungolo di Milano ha il seguente dispaccio:

Roma, 2.

Ieri sera il ministro Zanardelli e il comm. Segre firmarono la Convenzione delle ferrovie sarde.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 2. — Rend. it. 72.90 73.00. I 20 franchi 22.53 22.56.

MILANO, 2. — Rend. it. 73.00. I 20 franchi 22.58 22.59.

Sete. Parochio domanda: far mezza di prezzi.

Grani. Pretese nei detentori: qualche rialzo.

LIONE, 1. — Sete. Maggior domanda: prezzi bassi.

CORRIERE DELLA SERA

3 maggio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 2 maggio.

Circa 180 senatori assistevano ieri alla seduta del primo ramo del parlamento. La discussione che nell'Alto Consesso si fa intorno al progetto di legge sugli abusi dei ministri dei culti fa onore ai Senatori. Forse oggi parlerà il Guardasigilli, al quale la posizione fu resa facile dalle intemperanze del partito clericale, che inducono gran parte dei senatori moderati a votare in favore del disegno di legge. Un discorso importante fece ieri contro il progetto l'on. Boncompagni, l'illustre uomo di Stato piemontese che prese tanto e ragguardevole parte negli avvenimenti politici che precedettero e seguirono il 1859 e il quale è, senza dubbio, uno dei più seri e dotti pensatori d'Italia. Era atteso con viva curiosità il discorso dello illustre scienziato Moleschott, che l'Italia onorando se stessa ha fatto suo cittadino. Egli parlò con dottrina e con calore in favore del progetto, ma non mi parve che tutti i suoi ragionamenti abbiano prodotto impressione sul Senato.

Dopo il discorso del guardasigilli si avrà quello del Relatore, onorev. Lampertico, il quale darà nuova prova dell'ingegno e della eloquenza che tutti gli riconoscono.

Sulla sorte che avrà il progetto di legge molti dubitano ancora. Io credo che verrà approvato con qualche modificazione.

Ieri la Camera approvò finalmente il progetto di legge per la revisione dell'imposta sui fabbricati ed oggi comincerà la discussione della Convenzione marittime. Non tutti i deputati Veneti sono in Roma e sarebbe obbligo degli assenti di rispondere coscientemente all'appello che la stampa Veneta d'ogni partito ha loro rivolto, eccitandoli ad accorrere alla capitale per prender parte ad una discussione nella quale si devono decidere questioni sì gravi per Venezia e conseguentemente per tutte le nostre provincie, che all'antica metropoli sono legate da affetti indistruttibili e da interessi molteplici e seri.

La discussione durerà parecchi giorni e forse la votazione non si farà prima di lunedì o martedì, se però il presidente non trova modo di strozzare anche quella discussione come pare sia divenuto ora sistema... in nome del rialzo delle istituzioni.

La Commissione generale del bilancio è convocata per sabato e credesi che in quel giorno saranno approvate alcune relazioni di bilanci definitivi, affinché la discussione ne possa immediatamente cominciare alla Camera. Approvati i bilanci, la sessione verrà prorogata, a causa della guerra turco-russa dicono i ministri, a causa della guerra che ferve nella maggioranza dicono, con maggior verità, gli amici e gli avversari del ministero.

Finalmente è stata sciolta la questione Correnti... Sia lodato Iddio. L'on. deputato di Milano, capo del centro parlamentare, presidente di

mille società e commissioni, è sceso placidamente, forse dormendo e senza accorgersi, nella non gloriosa tomba politica della segreteria dei Santi Maurizio e Lazzaro. Ieri sera la Gazzetta Ufficiale pubblicò il decreto reale di nomina e per pubblicarlo si aspettò che il Senato approvasse la legge sulle incompatibilità parlamentari. La commedia fu completa.

La Giunta delle elezioni deliberò unanime ieri di proporre che sia convalidata l'elezione dell'on. Papadopoli a deputato del Collegio di Pordenone ed oggi la Camera la convaliderà.

Domani qui si inaugura il Congresso degli ingegneri e architetti.

Oggi o domani sarà presentata alla Camera la convenzione per la costruzione delle ferrovie sarde del secondo periodo.

I pellegrini continuano ad arrivare. Sabato vi sarà gran ricevimento a Vaticano.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO

Seduta del 2 maggio.

Seguita la discussione del progetto sugli abusi del clero.

Paternostro cede che il progetto sia opportuno e necessario, che completerà la legge sulle guarentigie e che servirà di difesa pel basso clero; il primo articolo potrà emendersi, ma la legge è indispensabile.

Almieni (?) si riserva di proporre delle modificazioni agli articoli, nel caso che si respinga l'ordine del giorno della maggioranza dell'Ufficio centrale.

Deflippo dimostra l'inopportunità della legge; l'art. 1. non definisce la materia giuridica che vuoi elevarlo a reato.

Sacchi, Vittorio difende il progetto e constata le provocazioni specialmente del clero estero.

Cadorna Carlo combatte il progetto; la dignità del Senato non consente di raccogliere le grida e le offese dei reazionari stranieri.

Continuerà domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza CRISPI

Tornata del 2 maggio.

Si convalida l'elezione stata contestata del Collegio di Pordenone.

Viene dichiarato vacante il 3° collegio di Milano, stante la nomina, che comunicasi alla Camera, di Correnti a primo segretario del Gran Magistero dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Mancini presenta quattro disegni di legge: sull'aggregazione delle provincie di Siracusa al distretto della Corte d'appello di Catania; sulla riforma del procedimento sommario nei giudizi civili; sulle decime e altre prestazioni fondiari; e sulla revoca di un decreto del cessato governo napoletano, relativo alla chiesa e alle corporazioni dei greci in Napoli.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: Convenzione postale con S. Marino; permuta di beni fra il demanio e il comune di Capua; cessione al Comune di Roma dei sotterranei dell'ospizio di Termini; spesa per l'archivio di Stato in Genova.

Si discute il progetto delle Convenzioni colle società Rubattino e Florio per servizi marittimi.

Sanguinetti Adolfo esamina i concetti del governo nel concludere le convenzioni; li giudica errati tanto per queste convenzioni che riguardano le comunicazioni Sarde-Sicule quanto per quelle col Levante e col Indo-China.

Damiani confuta gli argomenti addotti dal preopinante contro le Convenzioni e specialmente riguardo le comunicazioni del continente colle isole. Sostiene che queste furono molto migliorate sotto ogni riguardo dai presenti contratti.

Il seguito a domani.

(Agenzia Stefani)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Si ha da Paltava:

Tanto il Dnieper come i fiumi più piccoli del regno, sono esposti dal loro letto, ed hanno prodotto danni spaventevoli.

Il capoluogo di Kremenchug ha sofferto segnatamente; questo è si-

tuato all'imboccatura del Kagamlik nel Dnieper, ed è conosciuto nei grandi centri, per le numerose fabbriche di saponi, di liquori, di canditi, e cappelli. Lo straripamento del fiume ha messo un ostacolo al lavoro di tutte queste fabbriche ed ha guastato pure molti stabilimenti.

Molte case private crollano fra le quali alcune di tre piani. Più di 1400 famiglie sono prive di tetto, e di sostentamento. L'autorità ha procurato ai medesimi provvisoriamente un luogo per ricoverarsi lontano alcune leghe dalla città.

Quante persone sieno rimaste preda delle onde, non si è ancora potuto constatare, ma piccolo non è certo il numero dei morti.

Il banchetto degli studenti di Pest ad onore degli ospiti turchi fu splendidissimo; presero parte più di 400 persone, fra le quali deputazioni delle diverse parti del paese, molti deputati del partito indipendente, e del partito liberale indipendente.

Il primo brindisi fu fatto dal barone Kaas alla salute del Re e del Sultano.

Risposero i deputati Hassuy bay e Rechad bey. Quest'ultimo parlò dei pericoli intrighi panslavisti; e disse che la Russia soffoca nel suo proprio paese ogni movimento dell'animo, e la libertà personale e che porta la guerra, e la rivoluzione nel paese vicino sotto la maschera dell'umanità.

TELEGRAMMI

Trieste, 1.

L'ambasciatore tedesco barone de Keudell è passato per Nabresina diretto a Vienna. — In quanto al sequestro di tre bastimenti del Lloyd nulla è finora noto alla direzione.

Krakau, 30.

Lo Czas annuncia: il generale Klapka che ricevette la nomina di capo dello stato maggiore turco, partirà in ogni caso per Costantinopoli.

Csernovitz, 1.

La marcia delle truppe russe in Jassy continua, malgrado le forti piogge; essa succedè per Ungheni e per Skuleng. — La linea Ungheni-Jassy trasporta l'infanteria, il materiale d'assedio ed i cannoni Krupp, mentre la cavalleria viene per Skuleng. I trasporti sono molto lenti per mancanza di vagoni. — Da tutte le parti si annunciano inondazioni.

Bukarest, 30.

Secondo il Romanul regnerebbe il tifo nell'armata russa di Silistria.

Krakau, 30.

Secondo notizie da Londra dello Czas i circoli di corte inglesi sarebbero molto sdegnati per la politica russa. Prima della sua partenza da Atene la principessa di Galles ebbe la missione di dire al Re di Grecia di tenersi lontano da una lotta contro la Turchia. La duchessa di Edimburgo che doveva andare da Nizza a Pietroburgo, dovette tralasciare di fare tale viaggio in seguito ad un dispaccio della regina d'Inghilterra.

Lemberg, 1.

Il Consiglio comunale di Jassy diede 10,000 franchi e 50,000 pagnotte per l'armata russa.

Riga, 1.

Ieri a sera sono arrivati a Revel 17 vapori.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 1. — Camera — Leblond presenta un'interpellanza domandando al governo se prenderà a reprimere i maneggi degli ultramontani. La discussione è fissata a giovedì. Mun domanda se il governo accetta la responsabilità della campagna di calunnie ed ingiurie aperta contro i cattolici. Simon risponderà a Mun giovedì; per ora dichiara soltanto che non accetta alcuna solidarietà coi nemici del cristianesimo e che ha solamente il dovere di tutelare i diritti dello Stato. Il ministro delle finanze insiste perchè la Camera approvi il bilancio nella sessione attuale. La dichiarazione di Decazes alla Camera ed al Senato fu applauditissima.

LONDRA, 2. — I preparativi di

guerra continuano. Il 29 reggimento Chatam fu portato all'effettivo di guerra. Parecchie navi imbarcano armi e munizioni per Malta e Gibilterra. Il ministero della guerra prende tutte le disposizioni di dettaglio per l'imbarco di truppe. Furono prese tutte le misure per un rapido trasporto di munizioni e viveri in guisachè, se fosse necessario, ciascun possa essere al suo posto al primo segnale.

La deputazione dei cattolici inglesi parte sabato per Roma, e porterà al Papa un'indirizzo di felicitazioni recante 500,000 firme.

COSTANTINOPOLI, 30. — La Porta si baserà sui regolamenti del 1856 riguardo alle navi neutrali, riservandosi di visitare le navi sospette. La Porta proposi di notificare che i sudditi russi, i quali non vogliono sottostarsi alle leggi ottomane saranno espulsi entro undici giorni da Costantinopoli ed entro ventun giorni dalle provincie.

VIENNA, 3. — La Presse annuncia che a Vienna e Berlino si vorrebbe che gli ambasciatori di Germania e d'Austria partissero simultaneamente per Costantinopoli.

BUKAREST, 2. — Molti cristiani di Turchia rifuggiansi in Rumenia. È smentita l'esistenza di un altro trattato fra Russia e la Rumenia oltre la convenzione 16 aprile. Un decreto ordina che in ogni distretto formisi il quadro per un battaglione di milizia.

PEST, 2. — Camera — Franyi e Sontsch annunziano che interpellano sulla questione d'Oriente.

VIENNA, 2. — Se la Porta persiste ad espellere i russi, è probabile che la Germania ritardi l'invio del suo ambasciatore a Costantinopoli.

PIETROBURGO, 2. — Un telegramma da Tiflis dice che un distaccamento russo, proveniente da Eriwan, comparve a Baluk dinanzi Bajazid. La guarnigione turca di 1700 uomini si ritirò sulle alture di Arshab, abbandonando molte munizioni. I russi occuparono la città e la cittadella.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PEST, 2. — Camera. — Sontsch interpellò se il governo intende osservare l'avanzamento dei russi con indifferenza, e in caso affermativo se fa ciò sulla base di garanzie valide per tutelare gli interessi della monarchia, e quali passi intende fare per mantenere la libertà del commercio del Danubio.

Soggiunge: «La Russia entrò nel territorio neutrale dei principati: il commercio del Danubio è effettivamente inceppato, e non si conoscono gli scopi della Russia.»

COSTANTINOPOLI, 1. — Abdulkemir ricevette istruzioni di prendere misure riguardo alle navi del Danubio, specialmente se è necessario interdire la navigazione e requisire navi.

Un dispaccio da Batum di domenica (29) segnalò uno scontro inconfidente.

PIETROBURGO, 2. — Lord Loftus annunziò alla Porta che egli rinuncia alla protezione inglese dei sudditi turchi, vista l'intenzione della Porta di espellere i sudditi russi.

Il governo russo rispose tuttavia che i turchi in Russia saranno protetti dalle leggi.

LONDRA, 2. — Camera dei Lordi. Delaware interpellò venerdì se la neutralità del canale di Suez è assicurata.

Stanhope interpellò domani se l'Egitto è obbligato a fornire truppe oltre il tributo, o se il pagamento del tributo cessa quando le truppe sono fornite.

BRUXELLES, 2. — Il vescovo di Namur pubblicò una violenta pastorale contro l'Italia.

Il Ministero dichiarò al senato che è pronto a negoziare il trattato di commercio colla Francia.

La Camera discute la riforma elettorale.

BERLINO, 2. — La Corrispondenza provinciale, parlando del discorso di Moltke, constata che la pacificazione subentrò all'inquietudine in Francia.

Le parole di Moltke sono un serio avviso per mantenere la pace. Moltke parlò così per constatare i fatti, che devono persuadere la Germania ad una grande vigilanza militare e ad una continua precauzione.

La Gazzetta della Germania del Nord dice: «Il viaggio dell'Imperatore in Alsazia sarebbe in rapporto coll'adozione definitiva di misure eguali a quelle prese in considerazione dalla Francia.»

LONDRA, 2. — I preparativi di

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rend. italiana god.g.	72 92	73 05
Oro	22 50	22 60
Londra tre mesi	28 18	28 20
Francia	112 80	112 87
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	800	810
Banca Nazionale	1760	1750
Azioni meridionali	—	330
Obbl. meridionali	330	—
Banca Toscana	790	—
Credito mobiliare	570	572
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita italiana	70 50	—

Parigi	102 75	103 12
Prestito francese 5 0/0	67 30	67 70
Rendita francese 5 0/0	—	—
italiana 5 0/0	64 45	64 95

Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferr. lomb. ven.	147	145
Obbl. Ferr.V.E.M. 1865	210	205
Ferrovie Romane	62	62
Obbl. gaz.	224	219
Obbl. gaz. lombarde	220	215
Azioni regia tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 44	25 12
Cambio sull'Italia	11 50	11 25
Consolidati inglesi	93 81	94
Turco	7 85	7 85

Vienna	1	2
Ferrov. austr.	216 50	214 50
Banca Nazionale	763	762
Napoléon d'oro	40 31	40 30
Cambio su Parigi	51 20	51 30
Cambio su Londra	128 75	128 75
Rendita austr. arg.	63 60	63 90
in carta	18 10	18 25
Mobiliare	138 40	138
Lombarde	71	75 60

Londra	1	2
Consolidato inglese	93 78	94 78
Rendita italiana	63 34	63 78
Lombarde	14 32	—
Turco	8 18	8
Cambio su Berlino	—	—
Ediziano	40 14	44 12
Spagnuolo	10 14	10 14

Bart. Moschin, gerente responsabile

AVVISO

Ultimi 15 giorni delle Sedute Magnetiche tenute dalla chiaroveggente Sonnambola Ersilia Campanile in Via S. Andrea N. 534.

NB. In questi ultimi giorni si consultano anche per UNA Lira le persone che faranno una domanda o due.

AVVISO

La Ditta Fratelli Calore Fai avverte che nelle proprie case a Santa Croce ed a Codalunga tiene disponibile una quantità di

FOGLIA DI GELSIO

vendibile a prezzi micidissimi.

Non più Medicina

Perfetta salute a tutti senza mediche, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della REVALENTA ARABICA la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, con membrana mucosa, rendendo le forze al più estenuati guarisce le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, giandole, ventosità, diarrea, gonfiamenti, gravanti di testa, palpitazioni, tintinnii di orecchi, acidità, piuita, nausea e vomiti, dolori, ardori, bruciori e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 28 anni d'irrevocabile successo.

N. 75,000 cure, compresevi quelle dimolti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324.

Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di foto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene ecc.

Società Carbonifera

AUSTRO-ITALIANA di Monte Premlina (Vedi Avviso in 4. Pagina)

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappresenta l'opera: Il conte Ory, del maestro Rossini; col ballo Menestrello. — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBOLDI. — La Compagnia milanese di prosa e musica diretta da C. Gardini rappresenta: La gente dei servizi, col vaudeville: I due Ory. — Ore 8 1/2.

MANFRIN P.
L'ORDINAMENTO
delle Società in Italia

Padova, in-12. - Lire 4

Tipografia editrice
F. Sacchetto

CANESTRINI prof. G.
Manuale
di Apicoltura Razionale
con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

(Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova).
N. 4199 3337 Div. I.
PREFETTURA DI PADOVA
AVVISO
Presentata in tempo utile offerta di ribasso di oltre il ventesimo sulla somma di L. 9900 importare della delibera provvisoria dei lavori di ingrosso e rialzo dell'argine sinistro del Canale di Este alla località Colosello di soppressione dell'approdo Bojani a destra del canale suddetto con sostituzione di muro di sponda e di costruzione di un muro nella località Mocenigo, Circondario di Este, nel giorno di mercoledì 16 maggio p. v. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura, si procederà al reconto dei lavori stessi.
La delibera seguirà seduta stante a chi avrà offerto il miglior ribasso, e la gara sarà riaperta sul dato di L. 8910.
Ogni aspirante dovrà esibire i prescritti certificati d'idoneità e moralità e cautare la propria offerta con un deposito in L. 500 in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa, oltre a L. 200 in Biglietti della Banca Nazionale per le spese (e tasse inerenti all'appalto).
Le condizioni del reconto sono quelle riportate nell'avviso 19 marzo p. p. n. 1199-2640 di questa Prefettura regolarmente pubblicato, ed ostensibile presso questa Prefettura nelle ore di Ufficio.
Padova, 28 aprile 1877.
Il Consigliere: BRUGNATELLI

SOCIETÀ CARBONIFERA
Austro-Italiana di Monte Promina
SEDE IN TORINO
Coll'imminente apertura dell'esercizio della Ferrovia che pone la miniera di Monte Promina in comunicazione col porto di Sebenico, l'Amministrazione sarà in grado di assumere importanti e regolari forniture del suo **Carbone fossile** a prezzi vantaggiosi di confronto ai carboni esteri.
Ecco intanto i prezzi stabiliti franco a bordo a Sebenico:
CARBONE CRIVELLATO . . . it. L. 16 per tonn. 1000 Chilog.
CARBONELLA (granitella) . . . 13
CARBONE IN POLVERE . . . 8
L'Amministrazione s'incarica anche del trasporto al vari porti dell'Adriatico. 4 226

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 22. — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 27

I più
RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bua la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il Biondo, Castagno e Nero perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio L. 2.50.	ROSSETTER Ristoratore dei Capelli Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo della forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. Bottiglia grande L. 3.	ACQUA CELESTE AFRICANA Tintura istantanea per capelli barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima, né dopo l'applicazione. Un elegante astuccio it. L. 4.
---	--	---

Questi prodotti vengono preparati dai Frat. RIZZI Chimici Profumieri.
Si spediscono in Provincia a chi manderà Veglia Postale all' Agenzia Longega, S. Salvatore, Venezia. 16 85

INIEZIONE BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE
Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza aggiungerci nulla. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boulevard de Magenta, 153.
Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Via della Sala, N. 10, Milano.

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,58 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 4,15 a.	4,25 a.	II	misto 11,38 a.	12,10 p.	da Rovigo 4,05 p.	misto 6,05 p.	
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 6,23 a.	7,45 a.	III	diretto 2,05 p.	5,00 p.	omnibus 5,00 p.	5,00 p.	IV	omnibus 5,42 a.	10,15 a.	diretto 12,40 p.	misto 9,22 p.	
III	misto 6,20 a.	8,40 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	V	omnibus 9,17 a.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	5,15 p.						
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	diretto 12,53 p.	1,35 p.											
V	omnibus 9,34 a.	10,53 a.	omnibus 4,40 p.	2,30 p.											
VI	omnibus 2,10 p.	3,30 p.	omnibus 4,10 p.	5,30 p.											
VII	diretto 4,10 p.	7,15 p.	omnibus 5,30 p.	6,53 p.											
VIII	omnibus 6,52 a.	8,12 a.	omnibus 7,50 p.	9,06 p.											
IX	omnibus 8,10 a.	9,30 a.	misto 11,15 a.	12,38 a.											
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.													

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	omnibus 11,35 a.	1,50 p.	II	omnibus 9,43 a.	11,34 a.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5,05 p.	6,44 p.	III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.
IV	omnibus 7,03 a.	9,35 a.	omnibus 5,20 p.	7,49 p.	IV	omnibus 7,03 a.	9,35 a.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 a.	3,04 a.	V	misto 12,50 a.	4,07 a.

ROVIGO-ADRIA

Stazioni	511 omnib.	513 omnib.	515 misto	Stazioni	512 misto	514 omnib.	516 omnib.
da Padova arr.	9,15	9,15	9,15	Adria par.	6,15	6,15	6,15
da Bologna arr.	7,46	7,46	7,46	Baricetta par.	6,33	6,33	6,33
Rovigo par.	9,40	9,40	9,40	Lama par.	6,53	6,53	6,53
Conegliano par.	9,58	9,58	9,58	Conegliano par.	7,3	7,3	7,3
Lama par.	10,8	10,8	10,8	Rovigo arr.	7,23	7,23	7,23
Baricetta par.	10,23	10,23	10,23	per Bologna par.	9,20	9,20	9,20
Adria arr.	10,32	10,32	10,32	per Padova par.	7,32	7,32	7,32
	ant. pom.	ant. pom.	ant. pom.		ant. pom.	ant. pom.	ant. pom.

ROVIGO-LEGNAGO

Stazioni	502 omnib.	504 omnib.	506 misto	Stazioni	501 misto	503 omnib.	505 omnib.
da Padova arr.	9,15 a.	9,15 a.	9,15 a.	da Legnago par.	5,17 a.	5,17 a.	5,17 a.
da Bologna arr.	7,46 a.	7,46 a.	7,46 a.	Villabartolomea .	5,31 a.	5,31 a.	5,31 a.
Rovigo par.	9,30 p.	9,30 p.	9,30 p.	Castagnaro . . .	5,49 a.	5,49 a.	5,49 a.
Gosta	9,46 p.	9,46 p.	9,46 p.	Padia	6,13 a.	6,13 a.	6,13 a.
Fratte	9,58 p.	9,58 p.	9,58 p.	Lendinara	6,42 a.	6,42 a.	6,42 a.
Lendinara	10,13 p.	10,13 p.	10,13 p.	Fratte	7,17 a.	7,17 a.	7,17 a.
Badia	10,33 p.	10,33 p.	10,33 p.	Gosta	7,47 a.	7,47 a.	7,47 a.
Castagnaro . . .	10,48 p.	10,48 p.	10,48 p.	Rovigo	7,35 a.	7,35 a.	7,35 a.
Villabartolomea .	11,01 p.	11,01 p.	11,01 p.	per Bologna par.	9,20 p.	9,20 p.	9,20 p.
Legnago	11,10 p.	11,10 p.	11,10 p.	per Padova par.	7,52 p.	7,52 p.	7,52 p.
	ant. pom.	ant. pom.	ant. pom.		ant. pom.	ant. pom.	ant. pom.

VICENZA - THIENE - SCHIO

Kil.	1 OMNIBUS	2 MISTO	3 OMNIBUS	Kil.	4 OMNIBUS	5 MISTO	6 OMNIBUS
Partenza da Schio . . .	5,20 ant.	8,48 ant.	5,38 pom.	Partenza da Vicenza . . .	7,10 ant.	3,45 pom.	8,20 pom.
Arrivo a Thiene	5,35 a.	9,06 a.	5,53 p.	Arrivo a Dueville . . .	7,22 a.	4,13 p.	8,42 p.
Partenza da Thiene . . .	5,40 a.	9,12 a.	5,58 p.	Partenza da Dueville . . .	7,26 a.	4,18 p.	8,46 p.
Arrivo a Dueville	5,55 a.	9,30 pom.	6,13 p.	Arrivo a Thiene	7,42 a.	4,36 p.	9,02 p.
Partenza da Dueville . . .	6,10 a.	9,35 pom.	6,18 p.	Partenza da Thiene	7,47 a.	4,42 p.	9,07 p.
Arrivo a Vicenza	6,22 a.	10,03 pom.	6,40 p.	Arrivo a Schio	8,02 a.	5,00 p.	9,22 p.

Epigrafi e Sonetti
Opere di lusso ed economiche
Cambiali
Padova - Via Servi
F. Sacchetto
fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.
Lettere di Porto
Pubblicazioni periodiche
Avvisi
Titoli di Prestito
Tabella ed uso ufficio
Fatture
Vigilanti da visita
Opuscoli per Nozze
Indirizzi
Padova - Via Servi

RACCONTI E ROMANZI
Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto
Werner E.
Un **Eroe della Penna**
Traduz. dal Tedesco. — in-12 — Lire 1.50.
Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.
Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 — Cent. 75
Monselvi Redenta
Maria
in-12 — Cent. 75
Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti — in-8 — L. 1

RACCONTI E ROMANZI
Pubblicazioni della Tipografia edit. Sacchetto
Guerzoni prof. G.
Un **Materialista in Campagna**
Padova, 1877 in 8 — Lire 2
Evangelisti G.
Racconti Sociali
in 16 — Lire 1.
Musticini C.
Adolfo Nelli
in-16 — Cent. 75.
Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 — Lire 1.50
Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

BELLAVITE prof. LUIGI
CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
CODICE CIVILE DEL REGNO
CONTRATTO DI MATRIMONIO
L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

G. Cappelletti **STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 15